

LA NOVITA'

Federica Cappellato

Una protesi bionica, interamente prodotta in Italia, consente a chi ha perso l'uso delle gambe di rimettersi in piedi e tornare a camminare.

«Un passo che fa la differenza», questa la missione dell'esoscheletro "Phoenix", pensato per tutti coloro che convivono con deficit totali o parziali nella deambulazione, causati da eventi traumatici, malattie degenerative e neoplasie. Leggero, modulabile, ergonomico, l'esoscheletro è facile da indossare, ha una grande autonomia di utilizzo ed è munito di un computer in grado di gestire al meglio il movimento coordinato delle articolazioni. L'utilizzatore ne può controllare autonoma-



mente le funzioni tramite comandi manuali posti nelle stampelle "wireless", con possibilità di regolare ed impostare diverse velocità e la lunghezza del passo.

La novità è stata presentata

ieri all'Oic della Mandria, nel corso di un convegno. «Negli ultimi tempi la realizzazione di dispositivi medici protesici ha registrato notevoli progressi tecnologici grazie alla mecatroni-

“Phoenix”, la macchina che simula il comportamento del corpo umano

L'ESOSCHELETRO Ieri la dimostrazione pratica della protesi bionica messa a punto e prodotta in Italia avvenuta all'Oic della Mandria nel corso di un convegno

ca, scienza che studia e sviluppa macchine capaci di simulare il comportamento di organismi viventi e/o di loro parti integrando meccanica ed elettronica - spiega il dottor Massimo Pulin, presidente dell'associazione internazionale Icora, che ha organizzato l'incontro in collaborazione con Salute per il Veneto e Confapi Padova - tra tutti i nuovi dispositivi proposti o in via di sviluppo, gli esoscheletri per applicazioni medicali rappresentano indubbiamente una delle novità più interessanti, destinata ad aprire nuove strade e migliorare la qualità della vita degli utilizzatori, in un modo impensabile fino a pochi anni fa. Il nuovo esoscheletro si

chiama "Phoenix", dal nome della Fenice che risorge dalle ceneri. Un nome ambizioso, così come ambizioso è il progetto alle spalle.

L'idea progettuale è dell'azienda Mes di Roma e punta a consentire a persone con difficoltà motorie di normalizzare - per quanto possibile - la vita quotidiana, attraverso un supporto a basso impatto fisico e visivo e con un prezzo di vendita notevolmente inferiore rispetto a quanto sinora richiesto dal mercato per prodotti simili. La presentazione del progetto si è avvalsa di una dimostrazione pratica di utilizzo da parte del ventunenne Eugenio Dal Buono.

VERSO LE ELEZIONI L'imprenditore si candida a sindaco: «Servono più pattuglie di notte in città»

Sposato: «Più lavoro per i giovani»

«L'ospedale? Si fa se ci sono i soldi e nel posto dove ha meno impatto ambientale»

Mauro Giacomini

«Un lavoro per i giovani, più sicurezza migliorando la collaborazione fra istituzioni e forze dell'ordine, maggiore velocità nella burocrazia». Sono le parole d'ordine più forti dei 21 punti in programma che Luigi Sposato imprenditore di 55 anni, padre di due figlie, Laura e Sofia, ha rivelato ieri lanciando la sua candidatura. Sposato ha una grande esperienza nel campo della formazione professionale e del lavoro interinale visto che ha fondato e presiede Eurointerim spa, 48 filiali, che ogni anno colloca circa 10mila lavoratori e ha fatturato 70 milioni di euro nel 2015. Viene da 4 anni come ufficiale dell'Esercito e poi ha insegnato informatica gestionale.

Si presenta nella conferenza stampa in Comune con un breve filmato in cui alcuni ragazzi dietro di lui tengono un cartello con su scritto "Osa!" che sarà il refrain della sua campagna elettorale. È amico di vecchia data di Brugnaro «ma non parliamo di lui io sono Sposato e voglio far ripartire questa città portandola ai livelli di 30 anni fa quando c'era ricerca, sviluppo e soprattutto sinergia fra



istituzioni. È il momento di agire non di re-agire».

Lo mettiamo alla prova. Il nuovo ospedale? «Si fa se ci sono i soldi, se diminuisce le liste d'attesa, se non ha impatto sull'ambiente. La localizzazione dipende proprio da questo fattore». L'immigrazione. Se il prefetto le chiedesse di ospitare profughi? «Domanda sbagliata perché dovrebbe esserci già a un accordo a monte su che tipo di bando si vuole fare e la disponibilità, non si lavora in maniera indivi-

dualistica. Ad esempio pochi sanno che i comuni possono accedere a fondi europei per il rimpatrio». La sicurezza? «Ci vogliono più pattuglie di notte. Vorrei mettere un pannello che le individua in ogni momento». Infine il tema più caro, il lavoro. «Manca la volontà di fare sinergia fra la scuola e le aziende. La prima pensa che un'esperienza faccia perdere tempo. Le seconde che per formarli debbano avere sgravi fiscali. Il sindaco può creare finestre di

dialogo». Poi si pesca random sui temi della campagna elettorale. Lo stadio. «Più che a migliorare l'impianto punterei a rafforzare la proprietà perché il Padova ritorni in A». Promette una campagna elettorale di qualità con temi come la violenza sulle donne e le difficoltà dei padri separati. Dice di voler arrivare al ballottaggio «poi si vedrà». E i rapporti con Bitonci? «Io non mi candido per qualcuno». Ma qualcuno ne avrà bisogno al secondo turno.

IL CANDIDATO

Luigi Sposato con i suoi sostenitori in questa avventura, Alessio Bertagnin e Corradino Lenzi. L'imprenditore si occupa di lavoro interinale. Sui voucher pensa che debbano rimanere ma regolamentati

Edicolante insegue il ladro, "placcato" dal complice

Ha rubato un barattolo dentro l'edicola. In tutto una trentina di euro. Ma l'edicolante se n'è accorto e si è messo subito all'inseguimento del ladro. Ha avuto però la peggio, perché un probabile complice dell'uomo lo ha fermato sferrandogli un calcio sul fianco.

È accaduto ieri pomeriggio in piazza Garibaldi, nell'edicola che si trova al civio 10/a, di fronte alla Rinascente. L'esercente si era assentato un attimo, restando vicino all'edicola, quando si è accorto del ladro che si intrufolava e, con grande velocità e abilità, afferrava il barattolo e scappava tra la gente della piazza. Il titolare non ha voluto arrendersi al furto, anche se di modesta entità, e si è gettato all'inseguimento. Mai si sarebbe aspettato di essere "placcato" dal complice del ladro.

Fortunatamente l'uomo non ha riportato gravi conseguenze, tanto che alla fine ha anche rifiutato il ricovero in pronto soccorso. Sul posto gli agenti delle Volanti.

SERVIZI Palazzo Moroni ha aggiornato la tabella. Costo massimo entro i confini comunali: 11,50

Taxi, tariffe ritoccate: 7 euro stazione-ospedale

(Al.Rod.) Con una delibera ad hoc, ieri mattina il commissario prefettizio Michele Penta ha autorizzato la revisione tariffaria richiesta dai tassisti. L'ultimo aumento risale al gennaio del 2013.

Il nuovo tariffario approvato dalla giunta prevede che una corsa minima - scatto iniziale, più 1,6 chilometri oppure una sosta di sei minuti e mezzo - costi 5,8 euro dalle 6 alle 22 e 8,30 euro dalle 22 alle 6.

Il costo massimo per una "chiamata" all'interno dei confini comunali non deve invece superare gli 11 euro e 50. Per quel che riguarda i costi chilometrici poi, dentro il Comune si spenderanno 1,20 euro in orario diurno e 1,30 nel serale. Fuori dai confini comunali (fino a 50 chilometri di distanza) si sale a 1,8 euro di giorno e 2 euro di sera. La stessa cifra vale anche se si supera la distanza dei 50 chilometri. Il supplemento per la

giornata festiva (dalle 6 alle 22) è invece di 1,65 euro. Sono previste inoltre una serie di corse a tariffa fissa. Per andare dalla stazione al Santo (e viceversa) si spendono 7,5 euro. Se dalla stazione si vuole andare all'ospedale civile, si scende a 7 euro. La tratta piazza Dei Signori- parcheggio Nazareth (e viceversa) costa 6,5 euro. Se infine dalla stazione si vuole andare ad Abano o a Montebelluna la tariffa da corrispondere è di 32 euro.

**SERVIZIO TAXI**

Il Comune ha rivisto le tariffe